



**RACCOLTA E GESTIONE
DEI RIFIUTI E SERVIZI DI IGIENE URBANA
CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO**

ALLEGATO 14 – D.U.V.R.I.



CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI

Città Metropolitana di Torino

Sede Legale: Via Palazzo di Città n. 10 - 10023 CHIERI (TO)

Sede Operativa: Strada Fontaneto n. 119 - 10023 CHIERI (TO)

Tel. 011.9414343 - Fax 011.9473130 www.ccs.to.it PEC: ccs@postecert.it

Codice Fiscale 90005860011 - Partita I.V.A. 06840320011 R.I. C.C.I.A.A. TO 1052027 / 96

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

di cui all'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 81/'08

RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI DI IGIENE URBANA

CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI
IL RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

Datore di lavoro Azienda affidataria

(timbro e firma)

Data compilazione

24 gennaio 2017

Edizione del Documento

01

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	3 di 37

RACCOLTA E GESTIONE	1
DEI RIFIUTI E SERVIZI DI IGIENE URBANA	1
CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	1
1 PARTE GENERALE	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.2 GENERALITÀ	6
1.3 GESTIONE DEL DUVRI	6
1.4 GESTIONE DEL PERSONALE	6
1.5 CONTENUTI DEL DUVRI	7
1.6 LA DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	7
1.6.1 Modalità di calcolo dei costi della sicurezza.....	8
2 PARTE RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE DELL'APPALTO	8
2.1 DATI DELL'APPALTO	8
2.2 DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELL'APPALTO	9
2.2.1 Servizio di nettezza urbana.....	10
2.2.2 Raccolta rifiuti	10
2.2.3 Trasporto e smaltimento dei rifiuti.....	11
2.2.4 Distribuzione contenitori	12
3 INFORMAZIONI RELATIVE AL COMMITTENTE	12
3.1 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE	12
3.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO DI COMPETENZA DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	13
3.2.1 Sede di strada Fontaneto, 119 – Chieri (TO)	13
3.2.2 Centro di Raccolta di Strada Valle Sauglio s.n. – Zona Busello, Pecetto torinese (TO).....	16
3.2.3 Centro di Raccolta di Riva presso Chieri	17
3.2.4 Gestione operativa ed organizzativa dei centri di raccolta	18
3.2.5 Attività generale di prevenzione	19
3.2.6 Divieti e precauzioni.....	20
3.2.7 Modalità di gestione dell'emergenza	21
3.2.8 Incendio.....	21
4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO	22
4.1 INTRODUZIONE	22
4.2 CASO 1 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	23
4.2.1 Rischi da investimento	23

4.2.2	Rischi da emissione di fumi, gas	24
4.2.3	Rischi da presenza di impianti elettrici	24
4.2.4	Rischi da scivolamento e inciampo	24
4.2.5	Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione	24
4.2.6	Rischi da intralcio delle vie di accessibilità	24
4.2.7	Incendio - esplosione	25
4.2.8	Rischio aggressione	25
4.2.9	Utilizzo di attrezzature non di proprietà	25
4.2.10	Presenza di cantieri temporanei	25
4.2.11	Attività non previste	25
4.2.12	Imbrattamento delle sedi viarie	25
4.2.13	Individuazione accidentale di fonti di pericolo	25
4.2.14	Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione	26
4.2.15	Eventuale rinvenimento di amianto	26
4.2.16	Rischio da utilizzo di prodotti chimici – diserbo	26
4.2.17	Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica	26
4.2.18	Rischi dovuti alla presenza di neve	26
4.3	CASO 2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	26
4.3.1	Rischi da emissione di fumi, gas	27
4.3.2	Rischi da scivolamento e inciampo	27
4.3.3	Rischi da reti e impianti tecnologici	27
4.3.4	Presenza di cantieri temporanei	27
4.3.5	Rischio rumore	27
4.3.6	Rischi di investimento	27
4.3.7	Rischi dovuti a smog e microclima	28
4.3.8	Rischi da radiazione solare ultravioletta	28
4.3.9	Rischi dovuti alla presenza di neve	28
4.3.10	Viabilità pedonale e autoveicolare	28
4.3.11	Individuazione accidentale di fonti di pericolo	28
4.3.12	Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione	28
4.3.13	Eventuale rinvenimento di amianto	28
4.3.14	Emissioni di rumore	29
4.3.15	Limitazione del disturbo alla quiete pubblica	29
4.3.16	Imbrattamento delle sedi viarie	29
4.3.17	Annegamento	29
4.3.18	Allergeni	29
4.3.19	Urti - colpi - impatti - compressioni	29
4.3.20	Servizi notturni	30
4.3.21	Rischio da utilizzo di prodotti chimici – diserbo	30
4.3.22	Rischi connessi all'utilizzo del rasaerba semovente	30
4.3.23	Rischi connessi all'utilizzo del decespugliatore	31
4.3.24	Segnalazione della sfalcatura a bordo strada	33
5	NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	34
5.1.1	Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti	34
5.1.2	Criteri per la gestione della sicurezza antincendio	34
5.1.3	Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale	34
5.1.4	Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale	34
5.1.5	Presidi sanitari	36
6	COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA	37

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	5 di 37

1 PARTE GENERALE

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (di seguito DUVRI) è stato redatto dalla Stazione Appaltante in fase di istruzione della gara di appalto e ha lo scopo di ottemperare all'obbligo ex art. 26 del d. lgs. 81/08 di previsione dei rischi dovuti alle interferenze prodotte dalle attività che saranno svolte dall'Appaltatore (e se del caso, dagli eventuali subappaltatori) presso il luogo di lavoro (aree interne ed aree esterne) del Datore di lavoro committente e presso i luoghi di lavoro di cui il Committente non ha la titolarità.

In questi ultimi casi, i contenuti del DUVRI riportano informazioni acquisite dai Datori di lavoro dei luoghi presso cui si andrà a svolgere il servizio in appalto. La documentazione di supporto alla stesura del presente documento è disponibile presso il Committente ed è identificabile attraverso un numero di protocollo cronologico. Inoltre la documentazione è catalogata per gruppi omogenei:

- Uffici di Strada Fontaneto, 119 – Chieri;
- Utenze servite dall'attività in appalto;
- Impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Centri di raccolta (di seguito CDR).

1.1 Riferimenti normativi

La normativa principale che tratta gli argomenti inerenti gli appalti è la seguente:

1. Codice civile artt. 1655 - 1677;
2. D. Lgs. 276/03 art. 29, modificato dal D. Lgs. 251/2004, art. 6 (Legge Biagi);
3. Legge 123/07 (delega al governo per emanare il testo unico sulla sicurezza);
4. Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (GU n. 64 del 15-3-2008);
5. Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi – Conferenza Stato Regioni – 20 marzo 2008
6. Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
7. Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.
8. Decreto legislativo 18 aprile 2016 – Codice dei contratti pubblici

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	6 di 37

1.2 Generalità

Come accennato, il DUVRI viene redatto contestualmente alla fase di istruzione della gara di appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il DUVRI si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 sopra citato;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente il Committente e l'Esecutore in merito a tali misure.

Quanto sopra al fine di consentire al Committente e alle varie ditte interessate di rendere edotti i propri lavoratori e quelli di eventuali ditte subappaltatrici sulle necessarie misure di prevenzione e protezione da attuare durante lo svolgimento delle attività contrattualizzate in relazione ai rischi interferenziali.

Resta inteso che l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, delle prescrizioni e relative misure di tutela, nonché l'adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie per i rischi specifici propri della loro attività, rimane in capo ai Datori di Lavoro delle singole ditte esecutrici interessate.

Di volta in volta, in caso di attività non previste, verrà redatto e consegnato al soggetto esecutore dell'attività uno specifico documento complementare e di dettaglio al presente che sarà illustrato ai lavoratori interessati a cura del proprio datore di lavoro o suo delegato.

1.3 Gestione del DUVRI

Il presente documento è composto da un corpo principale e dall'allegato 1 che costituisce parte integrante del DUVRI e, una volta compilato, sarà sottoposto ad approvazione del Committente.

Prima dell'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà prendere visione di tutti i documenti di coordinamento pervenuti dalle utenze al fine di acquisire eventuali informazioni non riportate nel presente DUVRI o descritte in modo più dettagliato con particolare riferimento alla gestione (percorsi, permessi di accesso, ...) del servizio da effettuare. L'aggiudicatario si impegna ad approvare e/o verificare quanto contenuto nel DUVRI presente accettando la possibilità di dover effettuare una riunione di coordinamento presso tutte le aree in cui si presenta un rischio da interferenza ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. 81/08.

1.4 Gestione del personale

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito a cura del datore di lavoro (art. 18, comma 1, lettera u)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	7 di 37

D.Lgs. 81/2008) di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre tale tessera di riconoscimento.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Sono compresi tutti i lavoratori impiegati a prescindere dal rapporto di lavoro instaurato.

1.5 Contenuti del DUVRI

Dopo la prima parte generale nella quale si descriveranno i criteri di individuazione dei rischi e della relativa valutazione, si passerà alla redazione del DUVRI vero e proprio attraverso i seguenti punti:

- Descrizione dell'oggetto del contratto;
- Descrizione delle aree oggetto di intervento (di cui è titolare il datore di lavoro Committente) e delle attività che vi si svolgono;
- Descrizione delle misure di prevenzione e protezione presenti;
- Individuazione e valutazione dei rischi interferenziali;
- Misure di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi interferenziali
- Quantificazione dei costi della sicurezza;
- Allegato da compilare a cura dell'esecutore al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'art. 26 del d. Lgs. 81/2008.

1.6 La definizione dei costi della sicurezza

L'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 prevede che: *“Per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto deve contenere le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008 ed il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso”*.

L'art. 95 comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede che: *“Nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”*. Dal delineato quadro normativo emerge, quindi, che i costi della sicurezza devono essere adeguatamente valutati ed indicati nei bandi dalla stazione appaltante; a loro volta le imprese dovranno indicare nelle loro offerte i costi specifici connessi con la loro attività. Naturalmente, in sede di verifica dell'anomalia di tali offerte, la stazione appaltante dovrà valutarne la congruità rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, servizio o fornitura (art. 97 comma 5 del D.Lgs. 50/2016).

Sulla base di quanto sopra discende che:

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	8 di 37

1. per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato;
2. per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

1.6.1 Modalità di calcolo dei costi della sicurezza

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai "lavori", come previsto dall'all. XV punto 4 del d. lgs. 81/2008, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, come, ad esempio:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc...);
- d) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- e) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale (fuori dal normale orario di lavoro) delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- f) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

2 PARTE RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE DELL'APPALTO

2.1 Dati dell'appalto

OGGETTO CONTRATTO	DEL	RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI DI IGIENE URBANA
DURATA CONTRATTO	DEL	DAL GIORNO 01/11/2017 AL 31/10/2025

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	9 di 37

IMPORTO A BASE DI GARA	€(DICONSI EURO/) + IVA (COMPRESI ONERI DI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO)	
IMPORTO COSTI DELLA SICUREZZA IN RELAZIONE AI RISCHI INTERFERENTI E IN RIFERIMENTO AL CONTRATTO	€ 2.244,00 (DICONSI EURO DUEMILADUECENTOQUARANTAQUATTRO/00)	
DATI DELL'ATTO DI APPROVAZIONE E DELLA ESECUTIVITÀ DELLA AGGIUDICAZIONE	TIPO
	NUMERO PROTOCOLLO
	DATA
	ESECUTIVA DAL
BANDO DI GARA N.	C.I.G.:	
PROCEDURA DI GARA	PROCEDURA APERTA EX ART.60 DEL D. LGS. 50/2016	
DATI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA	RAGIONE SOCIALE	
	P. IVA.	
	LEGALE RAPPRESENTANTE	
	SEDE LEGALE	
RIBASSO OFFERTO	(..) %	

2.2 Descrizione dell'oggetto dell'appalto

Il contratto prevede lo svolgimento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti e servizi di igiene urbana nei seguenti comuni, come meglio specificato nel Capitolato speciale d'appalto:

- Andezeno
- Arignano
- Baldissero Torinese
- Cambiano
- Carmagnola
- Chieri
- Isolabella
- Marentino
- Mombello di Torino

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	10 di 37

- Moncucco Torinese
- Montaldo Torinese
- Moriondo Torinese
- Pavarolo
- Pecetto Torinese
- Pino Torinese
- Poirino
- Pralormo
- Riva presso chieri
- Santena

2.2.1 Servizio di nettezza urbana

Comprende:

- spazzamento delle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico costituito da:
 - spazzamento manuale e svuotamento cestini;
 - spazzamento meccanizzato;
 - spazzamento misto;
- lavaggio strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- pulizia e disinfezione delle fontane;
- estirpazione, sfalcio e diserbo;
- raccolta foglie;
- pulizia presso fiere sagre e manifestazioni
- lavaggio servizi igienici pubblici
- spurgo pozzetti e pulizia caditoie.

2.2.2 Raccolta rifiuti

Consiste in:

- raccolta porta a porta utenze domestiche e non domestiche delle seguenti tipologie:
 - non recuperabile;
 - organico;
 - carta e cartone;
 - imballaggi in cartone;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	11 di 37

- imballaggi in plastica e metalli;
 - imballaggi in vetro;
 - sfalci e potature;
 - ingombranti;
 - toner;
- Lavaggio contenitori domiciliari;
 - Raccolta e pulizia presso le aree mercatali;
 - Raccolta rifiuti abbandonati e discariche abusive;
 - Raccolta rifiuti da esumazione ed estumulazione (cimiteriali);
 - Raccolta carcasse di animali morti;
 - Raccolta rifiuti potenzialmente infetti (aghi, siringhe,...);
 - Raccolta stradale pile esauste e farmaci scaduti;
 - Raccolta rifiuti ingombranti presso i Cimiteri
 - Raccolta indumenti, scarpe e borse usati;
 - Gestione dei centri di raccolta;
 - Raccolta materiali con scarrabili itineranti;
 - Raccolta rifiuti da isole ecologiche informatizzate;
 - Raccolta porta a porta con contenitori scarrabili o stazionari presso utenze selezionate;
 - Compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti, documenti di trasporto e registri di carico e scarico.

2.2.3 Trasporto e smaltimento dei rifiuti

I rifiuti, come meglio specificato nel Capitolato, saranno trasportati e conferiti presso gli impianti di smaltimento o recupero individuati dal Consorzio oppure, nei soli casi espressamente indicati nel Capitolato, presso impianti individuati dall'Azienda appaltatrice, previa approvazione del "Consorzio" medesimo.

A bordo di tutti i mezzi che effettuano il trasporto deve essere presente la copia dell'atto di affidamento del servizio, comprese eventuali integrazioni/modificazioni successive, contenente l'indicazione degli impianti di destinazione del rifiuto.

Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, non fosse più possibile il conferimento, sia temporaneo sia definitivo, dei rifiuti presso i luoghi previsti, il "Consorzio Chierese per i Servizi" ne indicherà di nuovi, presso cui l'Impresa Appaltatrice dovrà effettuare il trasporto dei rifiuti e si provvederà ad aggiornare, se del caso, il presente documento.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	12 di 37

2.2.4 Distribuzione contenitori

Consiste in:

- consegna;
- ritiro;
- modifica dotazione.

2.2.5 Front office e back office TARI

3 INFORMAZIONI RELATIVE AL COMMITTENTE

3.1 Organizzazione del sistema sicurezza aziendale

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con le figure previste dal D. Lgs. 81/08.

Datore di lavoro:	Dott. Davide PAVAN
Datore di lavoro delegato	Ing. Giorgio SUBRITO
Indirizzo sede legale:	Via Palazzo di Città n. 10 – Chieri (TO)
Indirizzo sede operativa:	Strada Fontaneto, 119 – Chieri (TO)
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE STUDIO DI INGEGNERIA MAZZEO Corso Regina Margherita, 231 – 10144 TORINO	
RESPONSABILE: Ing. Giuseppe MAZZEO	
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI (presso la sede di Strada Fontaneto, Chieri)	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	13 di 37

ARDUINO Liliana BOSSO Dario CRISTINO Alessandra EL KABDANY Driss	MIRANTI Carlo MOTTURA Gianmarco ROSSETTI Gianni SUBRITO Giorgio
ADDETTI ALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	
ARDUINO Liliana MINOTTI Valentina	PAGANO Nicola SCHIRRIPA Francesca
MEDICO COMPETENTE	
VALIOLLAH ABRI BASTAMI	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
CARLO MIRANTI	

3.2 Descrizione dei luoghi di lavoro di competenza del datore di lavoro committente

Le attività svolte dal Consorzio Chierese per i Servizi sono finalizzate alla gestione della raccolta rifiuti, dalla distribuzione dei contenitori allo smaltimento dei rifiuti raccolti.

I lavoratori svolgono mansioni d'ufficio caratterizzate dall'utilizzo delle usuali attrezzature costituite principalmente da telefono, computer, macchine da scrivere, stampanti e fotocopiatrici.

Il datore di lavoro committente ha la titolarità, oltre che della propria sede operativa di Strada Fontaneto, che comprende il CDR di Chieri, anche dei CDR di Pecetto T.se e Riva presso Chieri. Si riportano di seguito una serie di informazioni relative alle attività che vi si svolgono, alle misure di prevenzione e protezione presenti e alle prescrizioni gestionali impartite dal Datore di lavoro committente in riferimento alle suddette aree.

3.2.1 Sede di strada Fontaneto, 119 – Chieri (TO)

La sede operativa è ubicata in Strada Fontaneto, 119 a Chieri in un'area all'interno della quale sono presenti anche alcuni edifici di servizio, uffici consortili, Centro di raccolta di Chieri, viabilità esterna.

Gli uffici sono dotati d'impianto di climatizzazione invernale ed estiva con ampia superficie finestrata apribile.

Sono presenti i bagni rispondenti alle misure di legge.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	14 di 37

I luoghi di lavoro in genere, i luoghi di passaggio e di transito, le uscite dei locali, i pavimenti, ecc... presentano requisiti tali da non costituire causa diretta o indiretta di infortunio, si possono conseguentemente considerare ragionevolmente ridotti al minimo i seguenti rischi:

- ◆ rischio di caduta da posti di lavoro,
- ◆ rischio di caduta per inciampamento o scivolamento,
- ◆ rischio d'urto con spigoli, bordi e materiali,
- ◆ rischio di investimento con mezzi circolanti nel comprensorio.

Aerazione, illuminazione naturale ed artificiale, temperatura

L'aerazione e l'illuminazione naturale del fabbricato sono garantite da finestre apribili.

Gli impianti di illuminazione artificiale per i vari tipi di locali e attività consentono uniformità di illuminamento, limitazione dell'abbagliamento, direzionalità della luce, colore della luce e resa del colore.

I posti di lavoro ed i corridoi di transito sono adeguatamente illuminati da luce naturale diretta; la dove non vi è luce naturale diretta l'illuminazione è garantita in modo artificiale.

È al momento presente un impianto di illuminazione di emergenza. La temperatura minima nei locali e servizi durante il periodo invernale, è assicurata da un impianto di riscaldamento e non è inferiore a 18°C.

Pavimenti e passaggi

I pavimenti delle zone di passaggio e di lavoro regolari ed uniformi sono realizzati con materiali idonei alla natura delle lavorazioni ed all'uso (caratteristiche di resistenza, non infiammabilità, lavabilità, antisdruciolamento, impermeabilità).

Le zone di passaggio sono chiaramente delimitate e sono mantenute libere da ostacoli e pulite in particolare da sostanze sdruciolevoli.

I passaggi utilizzati da veicoli sono segnalati e permettono il transito dei pedoni in situazione di sicurezza.

I macchinari e i quadri elettrici prospicienti a corridoi di transito sono protetti da ripari fissi.

Gli spazi lavorativi soggetti ad interferenze esterne (possibilità di caduta e/o spargimento di materiali) sono adeguatamente protetti da transenne e segnalati da nastri e/o cartelli d'avviso.

Vie e uscite di emergenza, porte e portoni, vie di circolazione

Le porte di accesso ai locali sono sempre mantenute libere da qualsiasi impedimento.

La larghezza delle porte lungo i corridoi/passaggi è adeguata (minima 0,80 m).

L'ampiezza dei passaggi è sufficiente per consentire un sicuro utilizzo da parte dei pedoni e dei veicoli.

Le vie e le porte di emergenza sono mantenute sgombre da qualsiasi ostacolo.

La visibilità è adeguata in ogni zona di passaggio.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	15 di 37

Le porte di emergenza hanno un'altezza maggiore di m 2 ed una larghezza minima conforme alle norme antincendio; sono segnalate e dotate di cartellonistica e illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia.

Scale fisse a gradini

Non sono presenti.

Servizi igienici ed assistenziali

Sono predisposti locali destinati a servizi igienici, messi a disposizione dei lavoratori. I vani latrina e anti-bagno hanno superficie superiore a mq 1 ciascuno. Non sono necessari al momento locali con armadietti per gli indumenti di lavoro separati da quelli per gli indumenti privati. Gli apparecchi sanitari (lavabi, vasi, ecc...) sono alimentati da acqua calda e fredda e dotati di mezzi detergenti, di asciugamani monouso.

Depositi / magazzini materiali

I materiali sono immagazzinati in luoghi idonei (interni ed esterni). Gli spazi previsti sono di dimensioni sufficienti all'immagazzinamento e sono chiaramente delimitati e segnalati.

L'immagazzinamento interno è effettuato in scaffali, in armadi e mediante impilamento: l'altezza delle pile di materiali sono tali da considerarsi stabili.

Locali adibiti ad uffici ed assimilabili

I locali adibiti ad uso ufficio o ad attività assimilabili presentano i seguenti requisiti generali:

- i posti di lavoro e di passaggio non presentano rischi di urti o inciampi, in quanto gli spazi per il movimento sono comunque tali da assicurare la piena sicurezza per la loro specifica destinazione d'uso;
- i posti di lavoro e di passaggio non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione e rientrano in tale constatazione anche i conduttori elettrici flessibili, per i quali sono attuate idonee misure per prevenire intralci nei passaggi e usure meccaniche;
- le pareti dei locali di lavoro ed i soffitti sono in tinta chiara;
- gli ambienti presentano: altezza netta non inferiore a 3 m; superficie disponibile per ogni addetto superiore a 2 m², cubatura superiore a 10 m³ per addetto;
- i locali sono dotati di manufatti che assicurano una sufficiente luce naturale, nonché di idoneo impianto di illuminazione atto a garantire adeguati parametri di luce artificiale.

3.2.1.1 Centro di Raccolta Consortile di Chieri

Il CDR di Chieri è stato realizzato dal Consorzio nel 2011 ed è conforme al DM 8 aprile 2008.

Esso è costituito da un'area pavimentata e asfaltata realizzata su di un terreno in pendenza e dotata

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	16 di 37

quindi di due porzioni piane a quote differenti (quella superiore a quota circa + 2,20 m. rispetto alla inferiore) e di una rampa carrabile di collegamento per l'accesso e lo spostamento dei mezzi (autovetture, furgoni, ecc...). Gli utenti possono accedere in orari prefissati, per conferire i materiali preventivamente selezionati, entro i rispettivi contenitori.

Le diverse tipologie di contenitori sono idonee a raccogliere frazioni di rifiuto solido (carta, inerti, pneumatici ecc.) o liquido (oli esausti, ecc.) conferito in modo differenziato all'interno di: container scarrabili, press-container o piccoli contenitori per le raccolte differenziate.

I materiali conferiti presso il Centro, sono poi trasportati presso gli impianti di recupero/smaltimento.

Non ci sono attività svolte direttamente dal personale del Consorzio.

Il CDR è dotato di un box per il riparo temporaneo del personale di servizio, dotato di acqua potabile e fornitura elettrica, è provvisto di doccia e servizio igienico; tale box è atto allo svolgimento delle attività d'ufficio consistenti in operazioni di registrazione dati, archiviazione documentazione ed eventuale attività di pesatura.

L'area è completamente recintata e dotata di una mitigazione visiva realizzata attraverso aree verdi, siepi e alberi.

Riassunto dotazione impiantistica:

Allacciamento Acqua potabile	SI
Allacciamento ENEL	SI
Allacciamento telefono fisso	NO
Allacciamento Gas	NO
Allacciamento rete Fognaria B/N	SI
Illuminazione notturna	Con corpi illuminanti su pali
Impianto prima pioggia	SI

3.2.2 Centro di Raccolta di Strada Valle Sauglio s.n. – Zona Busello, Pecetto torinese (TO)

Il CDR di Pecetto T.se è stato realizzato dal Consorzio nel 2007 su di un'area di proprietà comunale (ceduta per 10 anni in termini di diritto di superficie e comodato d'uso) ed è conforme al DM 8 aprile 2008.

Il CDR di Pecetto Tor.se è un'area pavimentata in parte asfaltata ed in parte cementata, realizzata su terreno in pendenza e dotata quindi di due porzioni piane a quote differenti (quella superiore a quota circa + 2,20 m. rispetto alla inferiore) e di una rampa carrabile di collegamento per l'accesso e lo spostamento dei mezzi (autovetture, furgoni, ecc.) con percorso in discesa. Gli utenti del Comune di Pecetto possono accedere in orari

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	17 di 37

prefissati, per conferire i materiali preventivamente selezionati, entro i rispettivi contenitori.

Le diverse tipologie di contenitori sono idonee a raccogliere frazioni di rifiuto solido (carta, inerti, pneumatici ecc...) o liquido (oli esausti, ecc.) conferito in modo differenziato all'interno di: container scarrabili, press-container o piccoli contenitori per le raccolte differenziate.

I materiali conferiti presso il Centro, sono poi trasportati presso gli impianti di recupero/smaltimento.

Non ci sono attività svolte direttamente dal personale del Consorzio.

Il CDR è dotato inoltre di un box per il riparo temporaneo del personale di servizio, dotato di acqua potabile e fornitura elettrica, è provvisto di doccia e servizio igienico; tale box è atto allo svolgimento delle attività d'ufficio, consistenti in operazioni di registrazione dati, archiviazione documentazione ed eventuale attività di pesatura.

L'area è completamente recintata e dotata di una mitigazione visiva realizzata attraverso aree verdi, siepi e alberi.

Riassunto dotazione impiantistica:

Allacciamento Acqua potabile	SI
Allacciamento ENEL	SI
Allacciamento telefono fisso	NO
Allacciamento Gas	NO
Allacciamento rete Fognaria B/N	SI
Illuminazione notturna	Con corpi illuminanti su pali
Impianto prima pioggia	SI

3.2.3 Centro di Raccolta di Riva presso Chieri

Il CDR di Riva presso Chieri è stato realizzato dal Consorzio nel 2010 su di un'area di proprietà comunale (ceduta per 10 anni in termini di diritto di superficie e comodato d'uso) ed è conforme al DM 8/04/2008.

Il CDR di Riva presso Chieri è un'area pavimentata in parte asfaltata ed in parte cementata, realizzata su terreno in pendenza e dotata quindi di due porzioni piane a quote differenti e di una rampa carrabile di collegamento per l'accesso e lo spostamento dei mezzi (autovetture, furgoni, ecc.). Gli utenti possono accedere in orari prefissati, per conferire i materiali preventivamente selezionati, entro i rispettivi contenitori.

Le diverse tipologie di contenitori sono idonee a raccogliere frazioni di rifiuto solido (carta, inerti, pneumatici ecc...) o liquido (oli esausti, ecc.) conferito in modo differenziato all'interno di: container scarrabili, press-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	18 di 37

container o piccoli contenitori per le raccolte differenziate.

I materiali conferiti presso il Centro, sono poi trasportati presso gli impianti di recupero/smaltimento.

Non ci sono attività svolte direttamente dal personale del Consorzio.

Il CDR è dotato inoltre di un box per il riparo temporaneo del personale di servizio, dotato di acqua potabile e fornitura elettrica, è provvisto di servizio igienico; tale box è atto allo svolgimento delle attività d'ufficio, consistenti in operazioni di registrazione dati, archiviazione documentazione ed eventuale attività di pesatura.

L'area è completamente recintata e dotata di una mitigazione visiva realizzata attraverso aree verdi, siepi e alberi.

Riassunto dotazione impiantistica:

Allacciamento Acqua potabile	SI
Allacciamento ENEL	SI
Allacciamento telefono fisso	NO
Allacciamento Gas	NO
Allacciamento rete Fognaria B/N	SI
Illuminazione notturna	Con corpi illuminanti su pali
Impianto prima pioggia	SI

3.2.4 Gestione operativa ed organizzativa dei centri di raccolta

L'appaltatore è individuato quale soggetto gestore dei Centri di Raccolta ai sensi del D.M. 08.04.2008.

Potranno accedere al Centro di Raccolta:

- Le utenze domestiche e non domestiche con residenza/sede nel territorio del Comune in cui ha sede il Centro stesso o, nel caso di Centri di Raccolta al servizio di più Comuni, con residenza/sede nel territorio dei suddetti Comuni, come risulta negli allegati 16-34 del Capitolato.
- Altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (es. Distributori RAEE, ecc.).
- Soggetti terzi, in qualità di trasportatori per conto delle utenze muniti di regolare delega.

Gli orari e giorni di apertura sono indicati negli allegati al capitolato dei singoli comuni interessati al servizio (Allegati 16-34). Tali giorni ed orari di apertura potranno essere successivamente variati dalla Stazione Appaltante, con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto alla data di variazione. È facoltà della Stazione Appaltante affidare all'Appaltatore il presidio e la gestione di nuovi Centri di Raccolta che saranno attivati nel territorio e

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	19 di 37

l'Appaltatore sarà tenuto ad accettare l'affidamento alle condizioni previste nel Capitolato. Questa eventualità comporterà l'aggiornamento del presente documento.

Le operazioni di svuotamento dei contenitori e di trasporto del materiale agli impianti di destinazione finale devono essere effettuati con frequenza adeguata ad evitare l'accumulo di materiale al di fuori dei contenitori o il riempimento oltre misura dei contenitori stessi e potranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- Trasporto diretto del contenitore/cassone scarrabile presso l'impianto di destinazione finale e successiva ricollocazione dello stesso nel centro di raccolta di provenienza. Ogni contenitore/cassone di conferimento, utilizzato per il trasporto diretto del materiale in impianto, deve essere obbligatoriamente ricollocato, previo svuotamento, nel centro di raccolta di provenienza prima della successiva apertura al pubblico (in modo che durante gli orari di conferimento non vi sia mai l'assenza di nessun contenitore);
- Trasbordo del materiale dal contenitore/cassone di conferimento ad un mezzo idoneo e successivo trasporto a destinazione. Nel caso in cui venga effettuata tale operazione vi è l'obbligo, a carico dell'Impresa Appaltatrice, di evitare lo spargimento del materiale trasbordato al di fuori del contenitore/cassone di conferimento e del mezzo per il trasporto a destinazione.
- È facoltà della Stazione Appaltante richiedere che dette operazioni siano effettuate obbligatoriamente secondo una precisa modalità.

Il prelievo del materiale per il successivo trasporto alla destinazione finale deve essere effettuato al di fuori degli orari di apertura al pubblico del Centro di Raccolta, ad eccezione dei materiali il cui trasportatore è soggetto diverso dall'Appaltatore (es. vernici, oli, batterie, RAEE, ecc.), che potranno invece essere prelevati nel normale orario di apertura.

Per quanto non espressamente riportato, si rimanda a quanto previsto nel Capitolato speciale di appalto.

3.2.5 Attività generale di prevenzione

Il soggetto gestore operativo dei CDR, provvede a porre in essere le seguenti misure di prevenzione per contribuire a implementare la sicurezza e ridurre ulteriormente i rischi interferenziali:

- gli addetti devono essere preventivamente formati e devono aver frequentato corsi di primo soccorso, sicurezza, evacuazione e antincendio.
- verificare periodicamente la presenza della segnaletica verticale ed eventualmente integrarla; segnali di divieto, prescrizione e limitazione della velocità dei veicoli;
- limitazione della contemporaneità di attività e separazione spazio temporale tra accesso

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	20 di 37

dell'utenza e gestione del sito;

- Verificare periodicamente la presenza della segnaletica orizzontale per il traffico veicolare e pedonale.
- Verificare periodicamente la presenza della seguente segnaletica - tipo.



Per quanto non espressamente riportato, si rimanda a quanto previsto nel Capitolato speciale di appalto.

3.2.6 Divieti e precauzioni

Qualora il personale dell'aggiudicatario noti delle componenti di pericolo, poco chiare o anomale, dovrà immediatamente richiedere delucidazioni e/o fornire immediata segnalazione al Responsabile dell'area prima di effettuare qualsiasi tipo d'operazione. È compito delle ditte/lavoratori autonomi non mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone o dei lavoratori al loro intorno.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	21 di 37

Tutte le apparecchiature elettriche utilizzate dovranno essere a norma ed utilizzate propriamente negli ambienti adatti al loro uso. Per tutte le apparecchiature con potenza superiore ai 1000W è bene chiedere a quale punto di presa far riferimento.

I lavoratori delle ditte appaltatrici non devono accedere ai locali o zone nei quali vige il divieto d'accesso. Tale divieto non si applica per le ditte/lavoratori autonomi per i quali l'accesso a tali zone/edifici faccia parte dell'intervento/lavoro. In ogni caso la prima volta le ditte/lavoratori autonomi saranno accompagnati in tali zone da una persona preposta, che dovrà informarli sui rischi e sulle procedure di sicurezza da adottare.

Il personale è informato e formato sulle misure da adottare in situazioni d'emergenza, in tali luoghi l'evacuazione è evidente, il personale è in ogni caso tenuto in caso d'emergenza a seguire scrupolosamente le eventuali istruzioni che gli saranno impartite. Il personale esterno potrà intervenire alla gestione dell'emergenza solo nell'ambito delle proprie conoscenze e capacità.

3.2.7 Modalità di gestione dell'emergenza

Il personale esterno è tenuto a seguire scrupolosamente le informazioni impartite, seguire quanto segnalato dai cartelli d'obbligo, divieto, prescrizioni, uso dei dispositivi di protezione individuale e tutto quanto inerente la sicurezza e la salute sul lavoro.

Il personale esterno è tenuto scrupolosamente a seguire tutte le norme antinfortunistiche previste per legge durante l'espletamento delle proprie attività all'interno dei CDR

Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice deve inoltre fornire tutte le informazioni relative ad eventuali variazioni nei cicli di lavorazione rispetto a quanto concordato in sede di contratto, dando precise indicazioni sulle nuove tipologie di rischio introdotte in seguito alla variazione.

3.2.8 Rischio incendio

L'attività svolta dal Consorzio Chierese è classificabile, ai fini della Valutazione del rischio Incendio prevista dal D.M. 10 marzo 1998 con **livello di rischio medio**.

La scheda di valutazione predisposta ha lo scopo di essere una traccia per la verifica della corretta applicazione dei criteri indicati nelle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro così come riportato negli allegati del D.M. 10/3/1998.

Uffici e CdR	Valutazione del rischio incendio
--------------	---

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	22 di 37

Si	No	Identificazione dei pericoli di incendio, lavoratori, ed altre persone esposte al rischio di incendio
✓		Materiali combustibili e/o infiammabili
	✓	Sorgenti di innesco
✓		Identificazione dei lavoratori presenti esposti ai rischi di incendio
✓		Identificazione di altre persone presenti esposte ai rischi di incendio
Si	No	Classificazione del livello di rischio incendio
✓		Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso quali: tutti gli uffici
✓		Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio
	✓	Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato
Si	No	Adeguatezza delle misure di sicurezza
✓		vie di esodo adeguate
✓		mezzi di spegnimento portatili
	✓	mezzi di spegnimento fissi
	✓	mezzi di spegnimento automatico
	✓	sistemi di rivelazione incendi
	✓	sistemi di allarme incendi
Si	No	Informazione formazione antincendio
✓		programma di controllo e regolare manutenzione luoghi di lavoro
✓		specifiche disposizioni per informazione sicurezza antincendio ad appaltatori esterni (quando necessario)
	✓	controllo avvenuta formazione personale che usa materiali, sostanze o sorgenti di calore in aree a elevato rischio di incendio
	✓	realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori

4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

4.1 Introduzione

Il servizio in appalto si svolge presso le aree sopra descritte e presso aree che non sono sotto la competenza giurisdizionale del Committente. Alcune di queste aree sono di competenza di Enti Pubblici e altre di Enti o Aziende privati.

Nelle varie aree la ditta esecutrice del contratto svolgerà il servizio secondo modalità diverse che al fine di

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	23 di 37

individuare i rischi da interferenze possono essere così raggruppate:

1. Raccolta/conferimento rifiuti con accesso all'interno di un'area (utenze e Centri di raccolta, Impianti di recupero/smaltimento) diversa dal suolo pubblico
2. Raccolta rifiuti /sfalcio/diserbo/nettezza urbana/ecc. senza accesso all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico

A fronte delle informazioni in possesso direttamente del Committente e della documentazione acquisita dai datori di lavoro responsabili delle aree di cui al punto 1 in cui si svolge il servizio in appalto è possibile il coordinamento e la cooperazione tra Datore di lavoro Committente e Datore di lavoro non committente.

Nel secondo caso non si individueranno significativi rischi interferenziali, ma ci si limiterà comunque a fornire delle norme di comportamento come attività di miglioramento della sicurezza dei lavoratori.

4.2 Caso 1 - Identificazione dei rischi da interferenza

Il presente capitolo è relativo ai rischi da interferenza che si possono generare durante la raccolta dei rifiuti con accesso dei mezzi all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico, in aggiunta ad eventuali rischi specifici delle singole utenze già indicati nella documentazione acquisita dai datori di lavoro.

4.2.1 Rischi da investimento

Il rischio in esame consiste nella possibilità di impatto dei mezzi utilizzati dall'esecutore del servizio contro terzi potenzialmente presenti nelle aree oggetto di intervento.

Al fine di limitare detto rischio i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo. All'interno dei plessi scolastici, solitamente il servizio si svolgerà in orario in cui gli allievi sono all'interno dell'edificio. Nel caso eccezionale in cui ci dovessero essere degli allievi in transito in prossimità del mezzo, l'autista dovrà attendere che il percorso per guadagnare l'uscita sia totalmente libero da presenze di terzi.

Di contro, i lavoratori dell'impresa esecutrice sono esposti al rischio di investimento da parte dei veicoli di terzi (aziende fornitrici, utenti, ...) circolanti all'interno delle aree in cui si trovano i contenitori di raccolta dei rifiuti. In questo caso si prevede come misura di prevenzione e protezione l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità.

In caso di presenza di cancelli elettronici, prima di accedere all'area attendere l'apertura completa delle ante.

Il mezzo è tenuto a percorrere esclusivamente il minimo tratto per raggiungere il luogo di stazionamento dei contenitori. Ove presente, dovrà essere rispettata la segnaletica orizzontale e verticale con particolare riferimento ai segnali di obbligo e prescrizione.

L'aggiudicatario si impegna a tenere lontano dall'area in cui sta svolgendo il servizio ogni persona non addetta ai lavori.

In particolari casi alcuni utenti delle strutture fruitrici del servizio potrebbero non comprendere le più elementari segnalazioni di avvertimento e avere una scarsa reattività fisica. Prevedere quindi dei tempi di reazione da parte loro (in caso di attraversamento, per esempio) più lunghi del prevedibile.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	24 di 37

In caso di particolari esigenze dell'azienda utente del servizio, l'esecutore si coordinerà al fine di ridurre il rischio con il responsabile dell'area. Inoltre ci potrà essere la necessità di acquisire dei permessi speciali per poter accedere all'interno di alcuni stabilimenti utenti del servizio in essere.

Infine in merito alle attività di raccolta all'interno dei Centri di Raccolta, il rischio in questione è ridotto attraverso uno sfasamento temporale degli orari di accesso del pubblico e dei mezzi.

4.2.2 Rischi da emissione di fumi, gas

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti.

Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

4.2.3 Rischi da presenza di impianti elettrici

Gli impianti elettrici all'interno delle aree sono mantenuti dal datore di lavoro responsabile. In caso di presenza di cavi scoperti o impianti evidentemente deteriorati in prossimità dei contenitori, a tutti gli addetti non è consentito avvicinarsi o svolgere interventi di qualsiasi genere.

4.2.4 Rischi da scivolamento e inciampo

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Nel caso di presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre o eliminare il rischio.

4.2.5 Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione

L'impresa deve garantire durante la sua presenza per svolgere il proprio servizio che tutti i dispositivi di prevenzione e protezione presenti debbano essere sempre accessibili con particolare riguardo a:

- Valvole di intercettazione di fluidi combustibili (gas metano, gasolio, ...);
- Mezzi di estinzione (Rete idranti soprasuolo e sottosuolo, estintori, ...);
- Vie di fuga;
- Uscite di emergenza;
- Segnaletica di sicurezza;
- Dispositivi di emergenza e quadri elettrici o impianti in generale.

4.2.6 Rischi da intralcio delle vie di accessibilità

Per nessun motivo i mezzi dovranno arrecare intralcio alle operazioni di emergenza che si possono svolgere all'interno delle aree di intervento. Dovrà essere sempre garantita la fruibilità di mezzi di emergenza e soccorso diretti da e verso i fabbricati serviti dall'impresa.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	25 di 37

4.2.7 Incendio - esplosione

Non è consentito fumare o usare fiamme libere in nessun punto delle aree oggetto di intervento.

In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'impresa esecutrice dovrà porre in essere i seguenti divieti e precauzioni:

- Divieto di fumare.
- Divieto di usare fiamme libere.
- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

4.2.8 Rischio aggressione

In alcune strutture fruitici del servizio possono essere presenti degli utenti privi delle piene facoltà mentali. In questi casi gli ospiti potrebbero compiere gesti irrazionali senza preavviso. Si segnala, in caso di richieste da parte di ospiti in tale stato, di richiedere subito l'intervento del personale preposto alla vigilanza interno alla struttura e, in caso di tentativo di aggressione, non mettere mai a repentaglio la propria incolumità.

4.2.9 Utilizzo di attrezzature non di proprietà

Non è consentito, in generale, anche se autorizzati da altri, utilizzare attrezzature, macchine e utensili non di proprietà dell'azienda esecutrice. Nel caso in cui l'utilizzo dell'attrezzatura/macchina sia a servizio del normale svolgimento delle attività in appalto, l'aggiudicatario si dovrà impegnare a richiedere prima dell'avvio dell'attività la dovuta informazione e formazione degli addetti ai lavori che dovrà essere documentata attraverso una autocertificazione a firma congiunta del soggetto formatore e del formato.

4.2.10 Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

4.2.11 Attività non previste

In caso di svolgimento di attività (manutenzione ordinaria, straordinaria, ...) non previste al momento della stesura del presente documento e che potranno generare delle interferenze con il servizio in appalto, si organizzerà in cooperazione con l'aggiudicatario quanto necessario a eliminare o ridurre i rischi da interferenze.

4.2.12 Imbrattamento delle sedi viarie

In caso di sversamento accidentale sull'area adiacente a quella di lavoro di sostanze la cui presenza possa costituire un rischio per veicoli in transito o per i pedoni, l'aggiudicatario si dovrà attivare al fine di assorbire la sostanza pericolosa con materiale inerte (sepiolite per esempio).

4.2.13 Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	26 di 37

4.2.14 Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

4.2.15 Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato da amianto dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Responsabile della sede in cui stanno avvenendo le attività e il Committente che daranno le indicazioni del caso.

4.2.16 Rischio da utilizzo di prodotti chimici – diserbo

Tra le attività di contratto è previsto il diserbo.

In tal caso l'impresa dovrà attenersi e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;
- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;
- Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente alla pianta trattata.

4.2.17 Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori.

Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

4.2.18 Rischi dovuti alla presenza di neve

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

4.3 Caso 2 - Identificazione dei rischi da interferenza

Il presente capitolo riporta alcune norme di comportamento (elenco indicativo e non esaustivo) da attuare per ridurre o eliminare i rischi da interferenza che si possono sviluppare durante lo svolgimento del servizio sulla pubblica via. Quan-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	27 di 37

to riportato in questo capitolo non esclude l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione riportate nel capitolo precedente ove attuabili.

4.3.1 Rischi da emissione di fumi, gas

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti.

Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono essere spenti.

4.3.2 Rischi da scivolamento e inciampo

È possibile che i percorsi da seguire per raggiungere il luogo di lavoro siano imbrattati con materiale che rende scivoloso il percorso stesso. In questo caso il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici e richiede l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

In alcune utenze è probabile la presenza di oggetti non configurabili come rifiuto. In questi casi non raccogliarli e prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Nel caso di presenza di squadre di manutenzione interne all'area, gli esecutori del servizio devono segnalare a queste se ci sono superfici bagnate al fine di provvedere a ridurre eliminare il rischio.

4.3.3 Rischi da reti e impianti tecnologici

Tutti i cavi correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e quindi l'attività in corso e soggetta al rischio dovrà essere sospesa e si dovrà procedere ad informare il Committente.

4.3.4 Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

4.3.5 Rischio rumore

Le aree di intervento si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni strada. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

4.3.6 Rischi di investimento

Nella fase di svolgimento del servizio, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità ordinaria e non è possibile una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti.

Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, come Piazze, Aree mercatali, etc. si prescrive che la velocità massima non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, e con la massima attenzione.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	28 di 37

L'appaltatore dovrà fornire agli addetti, indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico (allestimento dell'area di intervento, installazione della segnaletica prevista dal Codice della Strada, ...) e all'interno dell'area di lavoro.

L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità".

I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

4.3.7 Rischi dovuti a smog e microclima

In fase di svolgimento delle attività di contratto sulla viabilità ordinaria l'aggiudicatario dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti alla presenza di traffico veicolare e allo svolgimento delle attività in esterno.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

4.3.8 Rischi da radiazione solare ultravioletta

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze operino esposti al sole.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione come creme barriera.

4.3.9 Rischi dovuti alla presenza di neve

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

4.3.10 Viabilità pedonale e autoveicolare

L'appaltatore dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire la pedonabilità delle zone limitrofe all'area di lavoro e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare presenti a ridosso delle zone di intervento.

4.3.11 Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per se stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

4.3.12 Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

4.3.13 Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato da amianto dovranno essere sospese le attività lavorative e avvisare il Committente che darà le indicazioni del caso.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	29 di 37

4.3.14 Emissioni di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

4.3.15 Limitazione del disturbo alla quiete pubblica

Durante il servizio in corso, non ci dovranno essere schiamazzi da parte degli addetti ai lavori.

Prima dell'inizio di attività particolarmente rumorose l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture.

In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

4.3.16 Imbrattamento delle sedi viarie

Si segnala inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ...) che potrebbero creare scivolamento dei pedoni.

Sarà onere dell'appaltatore l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di lavoro e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente danneggiata.

4.3.17 Annegamento

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

4.3.18 Allergeni

Tra le specie vegetali soggette a estirpazione, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezioni. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

4.3.19 Urti - colpi - impatti - compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impie-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	30 di 37

go di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4.3.20 Servizi notturni

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di effettuare in sicurezza i servizi. A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione delle aree interessate, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno. In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55.

Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento.

Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

4.3.21 Rischio da utilizzo di prodotti chimici – diserbo

Tra le attività di contratto è previsto il diserbo.

In tal caso l'impresa dovrà attenersi e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;
- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;
- Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente alla pianta trattata.

4.3.22 Rischi connessi all'utilizzo del rasaerba semovente

Premessa

Si prevede che all'interno della stessa area di intervento ci possano essere addetti ai lavori di ditte diverse. Si riportano quindi una serie di misure di prevenzione e protezione generali da adottare in relazione ai rischi specifici legati alle attività che si potranno svolgere all'interno delle aree di lavoro.

Quanto segue non sostituisce quanto previsto da:

- normativa esistente;
- norme di corretta esecuzione a regola d'arte;
- procedure in uso alle singole imprese.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	31 di 37

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'UTILIZZO

- Prima di portare la macchina in cantiere, verificare l'integrità strutturale ed in particolare dei carter di protezione della zona di taglio.
- Visionare l'area verde da lavorare, prendere atto di asperità del terreno, cordoli, pietre di grosse dimensioni ed altri elementi.
- In funzione della situazione contingente, scegliere le modalità di intervento; se la situazione lo necessita, operare l'installazione di elementi di indicazione (coni, cartelli, ecc.).
- Verificare la presenza di carburante nel serbatoio ed eventualmente procedere al rabbocco.
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza.

OPERAZIONI DURANTE L'UTILIZZO

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e di seguito indicati.
- In caso di pioggia evitare l'uso della macchina.
- Nello scendere dal mezzo non saltare e guardare che l'area di appoggio dei piedi sia sgombra ed uniforme.
- Non manomettere le parti costitutive dell'attrezzo, non sono consentite modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.
- Evitare di passare con la macchina su quanto possa danneggiare o rompere la parte in moto.
- Eseguire il rabbocco di carburante a motore spento e raffreddato.
- Durante l'uso dell'attrezzo e nel corso dei rabbocchi di carburante è vietato fumare.

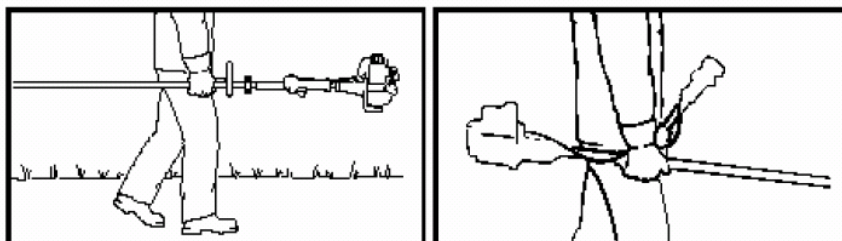
OPERAZIONI POST-UTILIZZO

- Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso.
- Nel corso delle pause di lavoro, anche di breve durata, sostare il mezzo in piano, con il freno di stazionamento inserito. Portare con sé le chiavi di accensione.
- Rimuovere eventuali elementi di segnalazione precedentemente installati.
- È vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento; procedere con le operazioni solo a macchina spenta.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al caposquadra.

4.3.23 Rischi connessi all'utilizzo del decespugliatore

TRASPORTO DELL'APPARECCHIATURA

Spegnere sempre il motore. Trasportare l'apparecchiatura sospesa alla tracolla o bilanciata con lo stelo. Proteggere con il riparo per trasporto l'attrezzo di taglio metallico dai contatti. Nel trasporto su automezzi: assicurare l'apparecchiatura contro il ribaltamento.



RIFORNIMENTO

La benzina si infiamma con estrema facilità, mantenere la distanza da fiamme libere – non spandere carburante; non fumare.

Prima del rifornimento spegnere il motore.

Non fare rifornimento finché il motore è caldo – il carburante può traboccare – pericolo d'incendio!

Aprire con precauzione il tappo del serbatoio per scaricare lentamente la sovrappressione ed evitare che schizzi fuori il carburante. Rifornire solo in luoghi bene aerati.

Se si è sparso carburante, pulire subito l'apparecchiatura – non macchiare di carburante i vestiti; altrimenti cambiarli immediatamente.

Dopo il rifornimento stringere quanto più è possibile il tappo. Applicare correttamente il tappo con aletta (chiusura a baionetta), girarlo fino all'arresto e chiudere l'aletta. Così si evita il rischio che si allenti per le vibrazioni del motore, lasciando uscire il carburante. Fare attenzione alle perdite. Se esce carburante, non avviare il motore – pericolo di ustioni!

PRIMA DELL'AVVIAMENTO

Verificare che le condizioni dell'apparecchiatura garantiscano un funzionamento sicuro:

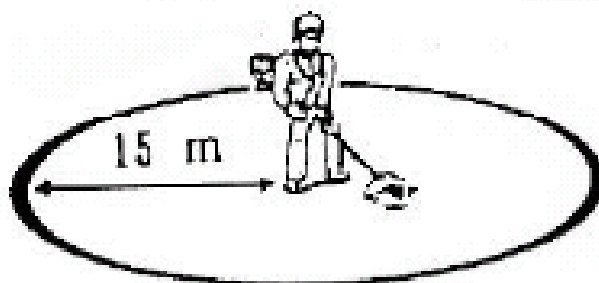
- combinazione consentita fra attrezzo, riparo, impugnatura e tracolla; tutti i componenti montati perfettamente
- posizionamento su STOP o 0 del cursore marcia-arresto / interruttore Stop
- il bloccaggio del grilletto (se previsto) e il grilletto devono essere scorrevoli – il grilletto deve scattare da solo in posizione di minimo.
- controllare l'accoppiamento fisso del raccordo candela – se allentato possono formarsi scintille, che incendierebbero la miscela aria carburante che fuoriesce!
- controllare che i dispositivi di protezione (riparo attrezzo, piattello girante) non siano danneggiati o consumati. Sostituire le parti danneggiate. Non usare l'apparecchiatura con il riparo danneggiato o il piattello consumato (se i segni e le frecce non sono più riconoscibili)
- non modificare i dispositivi di comando e di sicurezza

- impugnature pulite ed asciutte, senza olio né sporizia – per un maneggio sicuro dell'apparecchiatura
- regolare la tracolla e la (le) impugnatura(e) secondo la propria statura

AVVIAMENTO DEL MOTORE

Effettuare l'operazione di avviamento del motore ad almeno 3 metri dal luogo di rifornimento – non in un locale chiuso. Solo su un fondo piano, assumere una posizione stabile e sicura, tenere saldamente l'apparecchiatura – l'attrezzo di taglio non deve toccare né oggetti né il suolo, perché potrebbe essere trascinato nell'avviamento.

L'apparecchiatura deve essere manovrata da una sola persona – nel raggio di 15 m non devono trovarsi altre persone – neppure durante l'avviamento – per evitare l'impatto con oggetti scagliati.



Area di pericolo

Evitare il contatto con l'attrezzo per la presenza di pericolo di lesioni!

Non avviare il motore 'a mano libera' perché dopo il rilascio del grilletto l'attrezzo di taglio gira.

Tenere lontani dalla corrente calda dei gas di scarico e dalla superficie che scotta del silenziatore i materiali facilmente infiammabili (per es. trucioli di legno, cortecce, erba secca, carburante).

TENUTA E GUIDA DELL'APPARECCHIATURA

Afferrare sempre l'apparecchiatura per l'impugnatura con tutte e due le mani.

Mantenere sempre una posizione salda e sicura.

Per versioni con impugnatura a manubrio tenere la mano destra sull'impugnatura di comando e la sinistra su quella del manico tubolare.

4.3.24 Segnalazione della sfalcatura a bordo strada

In caso di sfalcio a bordo strada, seguire le seguenti misure di prevenzione e protezione considerandole indicative e non esaustive:

- Operare stando davanti al mezzo d'opera che proteggerà l'operatore;
- Dotare il mezzo di segnale di prescrizione
- In caso di lavori prolungati, installare la segnaletica prevista dal codice della strada relativamente a restringimenti di carreggiata, limitazioni di velocità
- Indossare indumenti ad alta visibilità

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	34 di 37

La ditta aggiudicataria avrà la facoltà di proporre misure alternative, ma di efficacia non inferiore da un punto di vista della prevenzione e protezione dal rischio di investimento.

5 NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

5.1.1 Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti, all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno ad isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto. Nel frattempo l'aggiudicatario dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento.

5.1.2 Criteri per la gestione della sicurezza antincendio

I mezzi d'opera saranno dotati di mezzi di estinzione portatili. Ogni squadra di lavoro dovrà essere costituita da almeno un lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. I contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del DM 10 marzo 1998. A titolo informativo si riporta nel seguito uno schema guida nella scelta del corretto estintore in funzione del combustibile caratterizzante il fuoco da spegnere.

5.1.3 Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza legata a sversamenti, si procederà secondo le procedure appresso riportate:


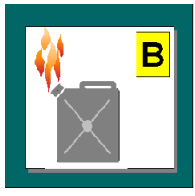
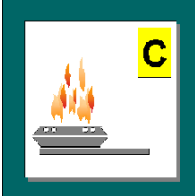
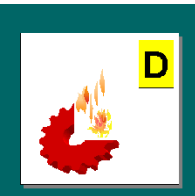
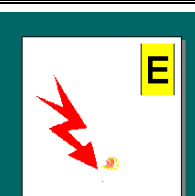
- Informare il Committente;
- Attuare azioni di confinamento di piccoli sversamenti accidentali attraverso l'utilizzo di kit appositamente predisposti per isolare l'area; confinare ed assorbire le materie versate
- in caso di evento importante, non risolvibile con i mezzi a disposizione del personale presente, attivazione misure d'emergenza previste, evacuazione dell'area, immediato allertamento delle strutture pubbliche preposte (Vigili del fuoco, Arpa, ecc...) e lasciare la gestione dell'emergenza alle autorità intervenute

5.1.4 Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza nelle aree circostanti a quella di intervento, gli autisti dei mezzi dovranno attenersi alle indicazioni dei coordinatori/addetti all'emergenza della sede in cui si sta verificando l'evento. Si dovrà porre in sicurezza il sito di intervento e, se possibile, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati o parcheggiati in area tale da non impedire i soccorsi. In caso di evacuazione in atto, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati liberando le aree a piedi.

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiandosi. Nella seguente tabella sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

CLASSE		FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A		Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B		Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C		Combustibili gassosi (metano, G.P.L., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D		Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E		Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
		Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

5.1.5 Presidi sanitari

Presso i mezzi di lavoro saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

	soccorso pubblico di emergenza	113
	pronto intervento carabinieri	112
	pronto intervento vigili del fuoco	115
	pronto intervento emergenza sanitaria	118
	pronto intervento e numero di pubblica utilità guardia di finanza	117

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Rev.	001
		Data	24 gennaio 2017
		Pag.	37 di 37

PRESIDI OSPEDALIERI DI RIFERIMENTO SEDE DI D.E.A.
(DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE)

IDENTIFICAZIONE PRESIDIO OSPEDALIERO	INDIRIZZO	TELEFONO
Ospedale Maggiore di Chieri	Via De Maria , 1 - Chieri	Centralino 011/94.291 Pronto socc. 011/942.942.35
Ospedale San Lorenzo di Carmagnola	Via Ospedale, 13 - Carmagnola	Centralino 011/971.91.11
Santa Croce di Moncalieri	Piazza A. Ferdinando 3 - Moncalieri	Centralino 011/69301
Oftalmico	Via Javarra, 19 - Torino	011/56.66.021
Maggiore di S. Giovanni Battista - Molinette	C.so Bramante, 88/90 – Torino	011/63.35.248
C.T.O. - Centro Traumatologico Ortopedico	Via Zuretti, 29 – Torino	medic. 011/69.33.446 chirur. 011/69.33.445
Mauriziano Umberto I	Largo Turati, 62 – Torino	medic. 011/50.80.370 chirur. 011/50.80.371
Centro Antiveleni	C.so Dogliotti 14 - Torino	011/66.72.149

6 COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze non è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento e nelle future ed eventuali integrazioni al DUVRI. I costi della sicurezza da interferenze risultano dal computo metrico estimativo seguente basato sul prezzario della Città di Cuneo, non essendo reperibile un prezzario della provincia di Torino ed essendo considerato tale prezzo congruo.

	Voce d'elenco	q. tà	u.m.	Prezzo unitario	Prezzo totale
	RIUNIONI DI COORDINAMENTO Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Committente, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del DUVRI; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate attività, che non rientrano nell'ordinarietà (con il datore di lavoro)				
	(EURO cinquantatre/60)	40	ora	53.60	2.244,00